

dare qualche spiegazione) di concedere alle Provincie ed ai Comuni, che ne fanno domanda, di chiudersi entro una cinta che credono impenetrabile, ed impedire che i vegetali di ogni natura, e specialmente quelli compresi nella convenzione di Berna, possano entrare e transitare per i Comuni della Provincia stessa.

Le Provincie che fino ad oggi si sono chiuse in questa muraglia della Cina sono quelle di Verona, Vicenza, alla quale appartiene l'onorevole Vendramini, Mantova, Sondrio, Brescia ed Alessandria.

Ora in queste Provincie, quando un ortolano qualunque deve introdurre in città o farvi transitare un sacco di patate, un cestino di fiori, un'ortaglia qualunque, che valga pochi centesimi, i delegati fillosserici rilasciano un lascia-passare, un certificato che attesti che la Provincia o il Comune dal quale questi vegetali provengono, sono immuni da malattia.

Stando le cose in questi termini, i delegati chiedono: dobbiamo rilasciare questo certificato in carta bollata da 60 centesimi o in carta libera? Perchè tante volte il prezzo della merce non arriva neppure ai 60 centesimi. Io prego l'onorevole Vendramini di volermi dare questo schiarimento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze.

**Vendramini, sotto-segretario di Stato per le finanze.** Precisamente in questa circolare si considerano le condizioni delle provincie di Alessandria, Brescia, Mantova e Verona. Essa dice:

« Il certificato di origine dei vegetali che dai Comuni non fillosserati si vogliono introdurre nelle provincie di Brescia, Mantova, Alessandria e Verona avranno il certificato voluto... »

« Tali certificati sono riconosciuti esenti da bollo. »

Ora se questa disposizione, che porta la data del 4 giugno 1898, può soddisfare l'onorevole Ottavi, io ne sono lietissimo.

**Ottavi.** Non è stata resa di pubblica ragione.

**Vendramini, sotto-segretario di Stato per le finanze.** Se poi nella sua applicazione alcuni agenti avessero mancato di uniformarsi, come sarebbe stato loro dovere, sarà pure dovere dell'amministrazione di richiamarli al-

l'adempimento di quanto nella circolare si prescrive.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi.

**Ottavi.** Ringrazio l'onorevole Vendramini e sono lieto di sapere ora che questa circolare esiste e lo comunicherò a quei delegati fillosserici, che avrebbero pure avuto diritto di averne conoscenza.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Calissano al ministro delle finanze « per sapere se e come intenda riparare alle verificate gravissime ingiustizie derivanti dalla classificazione del personale dei contabili demaniali, formatasi in base ai Decreti 12 novembre 1895 e 27 dicembre 1896. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze.

**Vendramini, sotto-segretario di Stato per le finanze.** Non so bene se l'onorevole Calissano, con la sua interrogazione, accenni ad inconvenienti derivanti dal sistema, oppure a lamenti che possono essere stati fatti per l'applicazione delle disposizioni vigenti in questa materia.

Se egli si riferisce al sistema, debbo avvertire che tutti i sistemi, fino ad un certo punto, possono esser buoni, ma nessuno può andare immune da qualche inconveniente. Quindi, mentre è grave la questione in sé stessa, non potrei dire oggi che gli studi fatti sieno sufficienti, per promuovere una riforma delle recenti disposizioni, per guisa da poter soddisfare l'onorevole Calissano, promettendo modificazioni da presentarsi al Parlamento, o da applicarsi per Decreto Reale, in un termine breve.

Amerei quindi sapere, se egli si accontenta della dichiarazione, che studî in proposito si sono fatti e si faranno; oppure se egli intenda provocare una giustificazione, pei provvedimenti dati in confronto di qualche funzionario, il quale forse lamenta di non essere stato considerato nel modo che desiderava. Mi riservo di replicare quando sia meglio precisato lo scopo della fatta interrogazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Calissano.

**Calissano.** L'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze, ha proposto a sé stesso un dubbio che, secondo il mio modesto convincimento, non appare giustificato dallo stesso tenore della mia interrogazione.